Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2002)

Heft: 6

Artikel: Due concorsi per residenze private

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-132466

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Due concorsi per residenze private

Le iniziative concorsuali private che di seguito pubblichiamo sono un segnale positivo per l'architettura e per la cultura ticinese in generale. Questi concorsi sono consueti ed hanno una loro tradizione in altri cantoni, mentre in Ticino costituiscono una novità, che segnala un inaspettato avanzamento della cultura del confronto tra gli operatori economici. Le risorse spese nella ricerca e nello studio di soluzioni alternative costituiscono veri e propri investimenti, perché consentono di selezionare le risposte più corrispondenti al progetto di investimento economico. Chiaramente, possono condividere questa prospettiva quei promotori che non si pongono soltanto l'obiettivo del massimo profitto possibile, ma che intendono perseguire un progetto più complessivo di qualità dell'investimento, che poi ripaga in stabilità del prestigio professionale, oltre che costituire un contributo decisivo al miglioramento del paesaggio collettivo. Per questo dobbiamo riconoscere alla Parco Nocc SA di Lugano, che ha promosso il concorso di Gentilino, ed alla D. C. F. Promozione Immobiliare SA di Lugano, che ha promosso il concorso di Montagnola, il merito di una scelta inconsueta e coraggiosa, auspicando che il loro esempio venga imitato. La scelta di dedicare uno spazio considerevole a questi due concorsi deriva anche dalla esemplarità dei temi trattati, nel senso che la progettazione di edifici residenziali in aree collinari dotate di un rapporto significativo con il paesaggio costituisce una sorta di laboratorio del tema più generale della progettazione nel Canton Ticino. In entrambi i siti dei concorsi, tra l'altro, il bando richiedeva attenzione al problema del rumore (soprattutto provocato dall'autostrada A2), questione che caratterizza anch'essa in modo esteso e significativo la condizione progettuale nelle principali valli ticinesi, e che meriterebbe riflessioni strategiche. (A. C.)

Concorso di idee per la progettazione del parco Nocc a Gentilino

L'area è collocata sul versante est della Collina d'oro, con una vista eccezionale sulla città e sul lago di Lugano, ed è costituita da un parco alberato con giardino «all'italiana», da un frutteto e, verso est, da un bosco. Le edificazioni esistenti sono situate nell'area più alta del terreno e non costituiscono vincoli. Vincolante, invece, è la «zona di protezione del paesaggio antropico», che comprende il giardino all'italiana, il parco alberato e la cinta originale, imposta per favorire insediamenti capaci di valorizzare le caratteristiche principali del paesaggio costruito. L'area è anche parzialmente interessata dal rumore proveniente dalla ferrovia e dallo svincolo della A2.

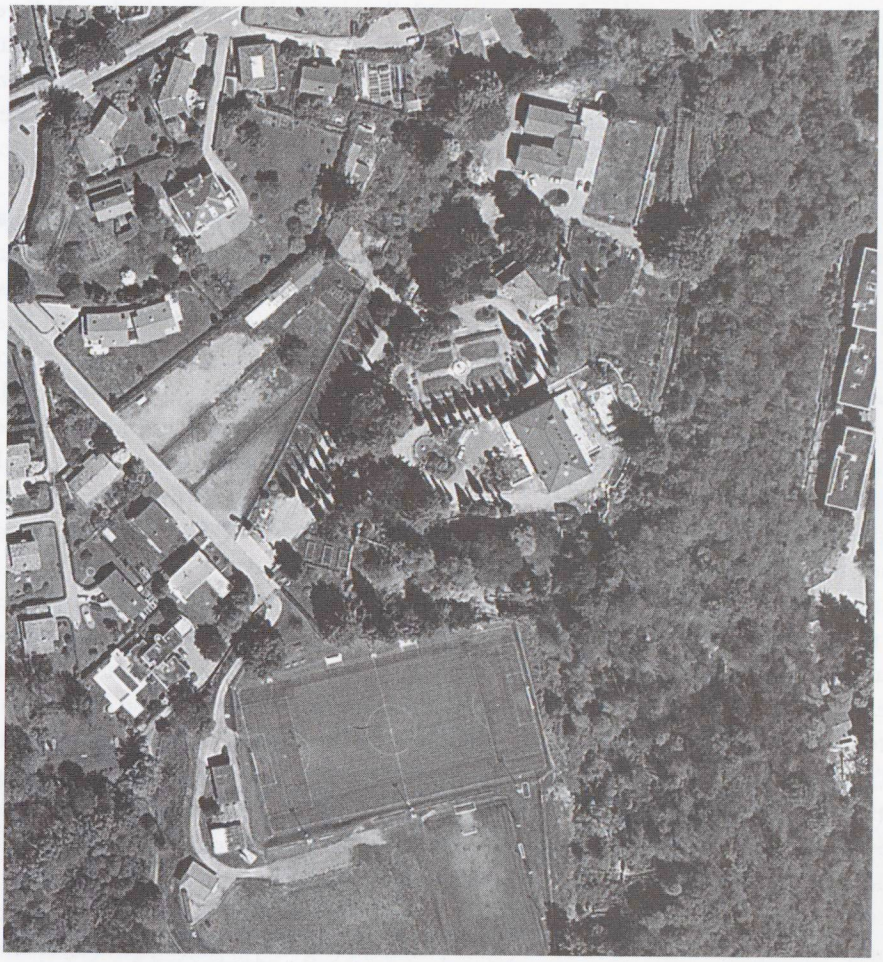
Bandito nella scorsa primavera, il concorso di idee ad inviti prevede una seconda fase nella forma del mandato di studio, ed ha richiesto ai concorrenti l'elaborazione di proposte in scala 1:500, compreso un modello. Il tema è costituito dalla realizzazione di residenze di pregio per una superficie di circa mq 7'000, comprese alcune attrezzature di svago.

Gli architetti invitati sono A. Bassi di Ginevra, Bearth & Deplazes di Coira, G. Bertossa di Parigi, B. e F. Buzzi di Locarno, Betrix & Consolascio di Erlenbach, Giraudi & Wettstein di Lugano, G. Guscetti di Airolo, R. Magginetti di Bellinzona, Moro & Moro di Locarno, V. Olgiati di Zurigo, L. Snozzi di Locarno, R. Sordina di Venezia e G. Vielmo di Treviso. Bearth & Deplazes e Olgiati non hanno partecipato.

La giuria era composta, tra gli altri, dagli architetti A. Nolli, che la presiedeva, P. Bürgi, C. Dermitzel, P. Fumagalli e P. Durisch.

Oltre ai quattro progetti selezionati, pubblichiamo anche gli altri sette consegnati, per l'interesse del tema e delle soluzioni.

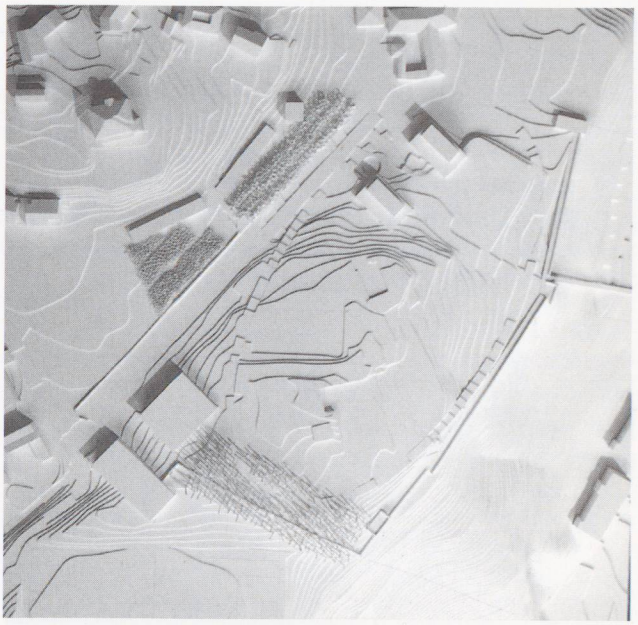
Il progetto di G. Bertossa prevede lo sviluppo edilizio lungo un unico asse situato a monte, al quale sono agganciati perpendicolarmente i fabbricati, lasciando il parco perlopiù libero da costruzioni. Si stabilisce così, come precisato dalla giuria,

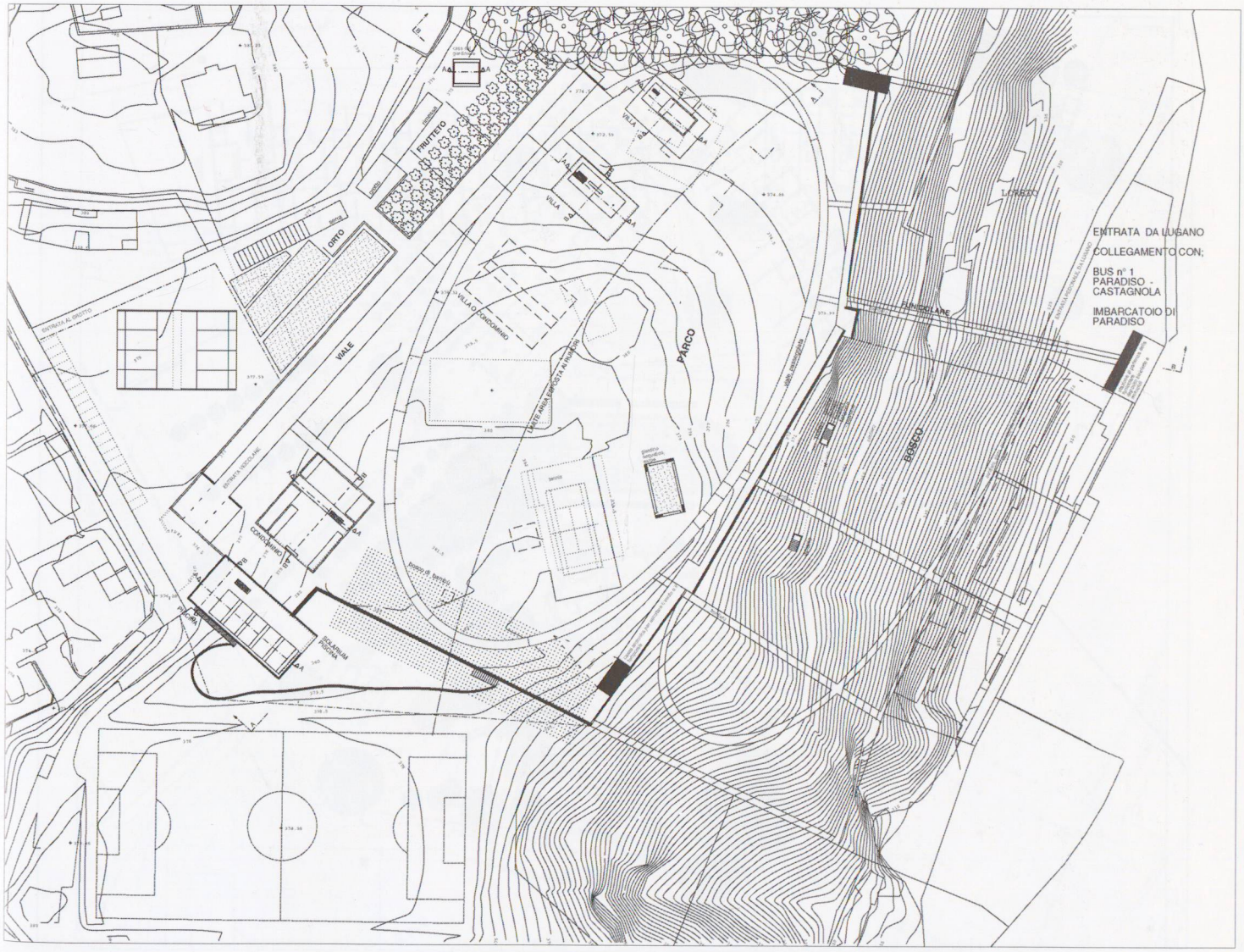


Gentilino, perimetro dell'area di concorso

«un rapporto chiaro tra costruito e paesaggio». La soluzione proposta è stata apprezzata per la sua flessibilità, ma è presentata come «riduzione minimalista» del concetto, con superfici inferiori a quelle del programma, offrendo una soluzione non ambientalmente attendibile del tema.
Il progetto di Betrix e Consolascio dispone, invece, due grandi volumi perimetralmente al parco esistente, in modo da costituirne il limite, adattando la configurazione volumetrica alla morfologia del terreno. Le tipologie sono state giudicate dalla giuria di «elevata qualità», mentre è stata oggetto di critica la sopravalutazione delle preesistenze e la rinuncia ad intervenire sulla morfologia del parco.
Il progetto di Giraudi & Wettstein propone l'articolazione degli edifici in due siti, a nord ed a sud, scelti per ottenere una relazione ottimale tra abitazioni e paesaggio, mentre lascia libera da abitazioni la parte mediana del parco. Quest'area centrale, che costituisce la sommità del rilievo, è oggetto di un intervento di ridisegno del terreno, intorno al giardino all'italiana, che realizza terrazze e nuovi e interessanti spazi pubblici, valorizzando la vista a lago dell'intero ambito. La giuria ha apprezzato l'articolazione delle costruzioni, ritenendo invece eccessivo l'intervento sul terreno.
Il progetto di G. Guscetti compie una scelta radicale, che modifica la topografia della collina, disponendo i due fabbricati secondo gli assi ortogonali del giardino all'italiana (che diventa così il centro della composizione), e rivolgendoli verso la vista del paesaggio. Una regola insediativa chiarissima, dotata dei pregi di ordine spaziale propri della geometria elementare, ma anche dei limiti di un approccio che non consente articolazioni a fronte della complessità del sito.
Gli altri progetti sono stati oggetto di critiche diverse per la qualità degli alloggi rispetto al parco ed al paesaggio, e si distinguono ognuno per scelte spaziali ben riconoscibili. Il progetto di B. ed F. Buzzi sperimenta una relazione intensa e completa tra abitazioni e parco, distribuendo gli alloggi in quattro corpi di fabbrica liberamente disposti al centro dell'area. Una scelta analoga compie il progetto di R. Sordina e S. Maffioletti, ma con una disposizione dei fabbricati che nega la continuità del parco.
I due progetti, rispettivamente, di R. Magginetti e di L. Snozzi propongono l'adozione di tipologie urbane di grandi dimensioni, dirette a caratterizzare fortemente i luoghi attraverso il primato della cultura architettonica rispetto alla conformazione preesistente del paesaggio. Due progetti che propongono, comunque, esercizi di grande spessore compositivo. Singolare l'ironia di Snozzi, che «sposta» il giardino all'italiana in un sito diverso. I progetti di Moro & Moro e quello di A. Bassi, infine, scelgono di insediare le abitazioni ai margini del parco e dell'area, il primo realizzando una vera e propria cinta murata di case a schiera, il secondo con due lunghi edifici angolati. (A. C.)

progetto qualificato
Gabriele Bertossa, Parigi

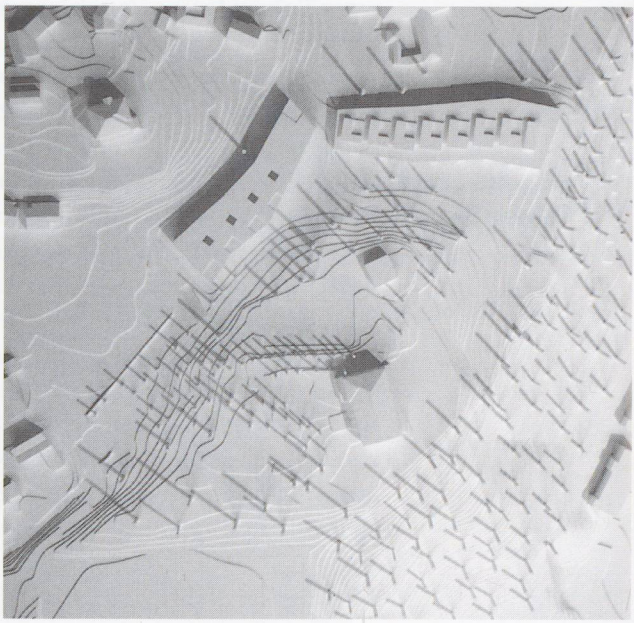


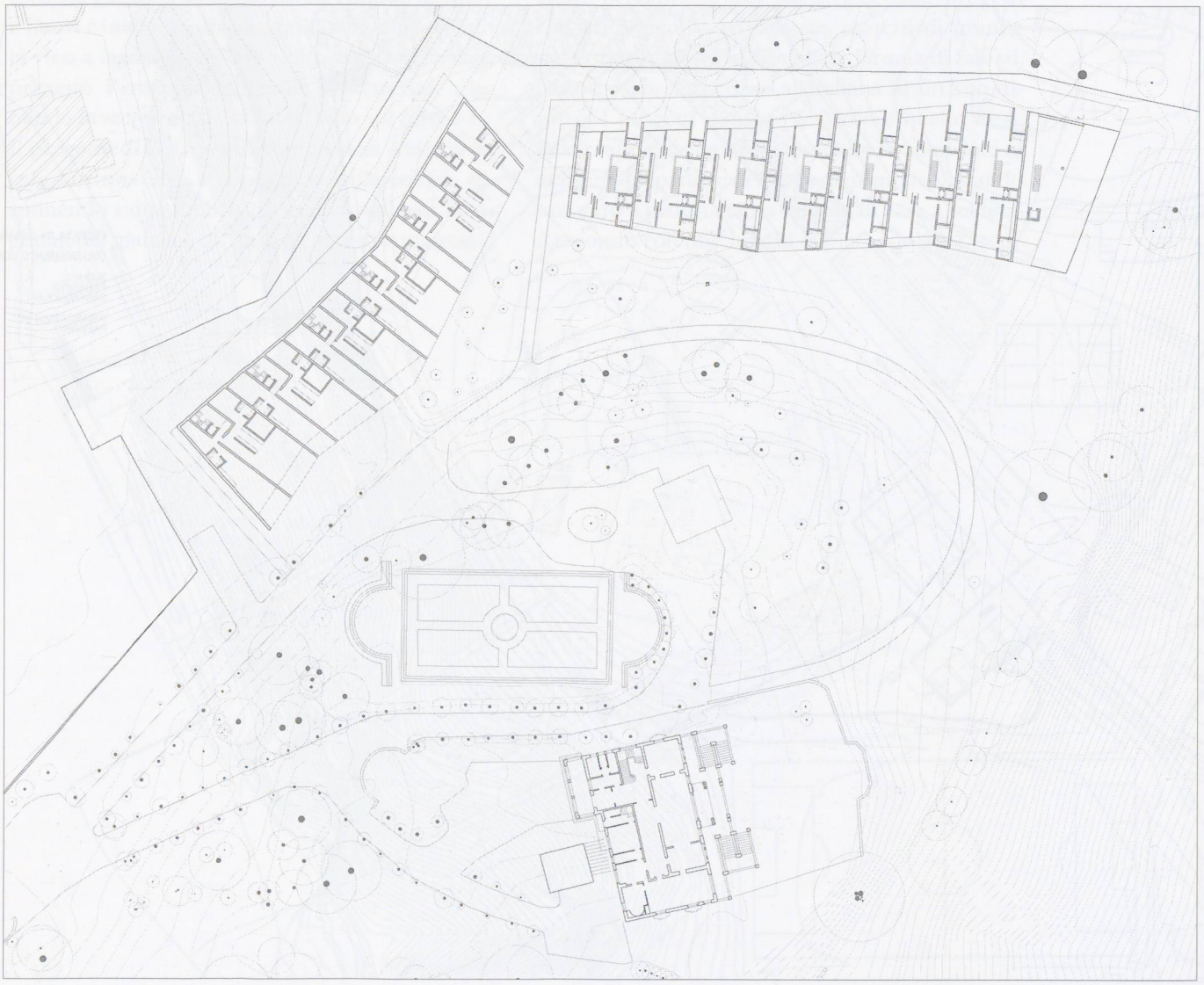


progetto qualificato

Marie Claude Betrix e Eraldo Consolascio con Eric Maier, Zurigo

Collaboratori: Heike Lutz, Charlotte Binois, Elena M. Caraballo
Architetti paesaggisti: Zschokke & Gloor, Kempraten





progetto qualificato

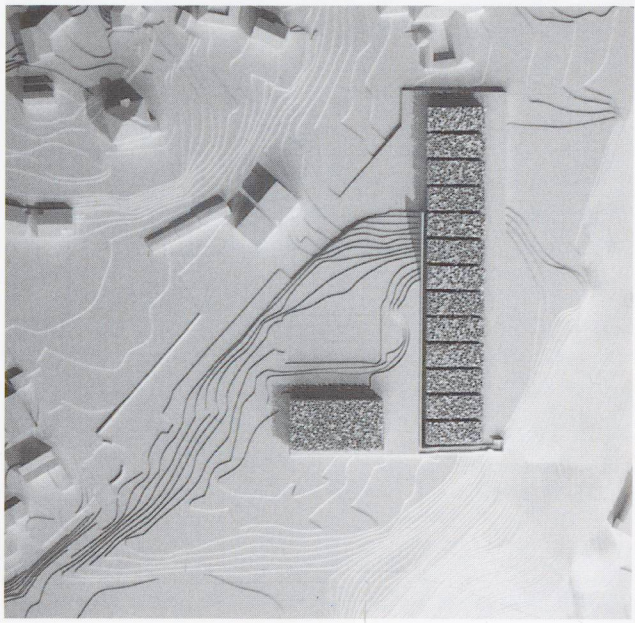
Giraudi & Wettstein, Lugano

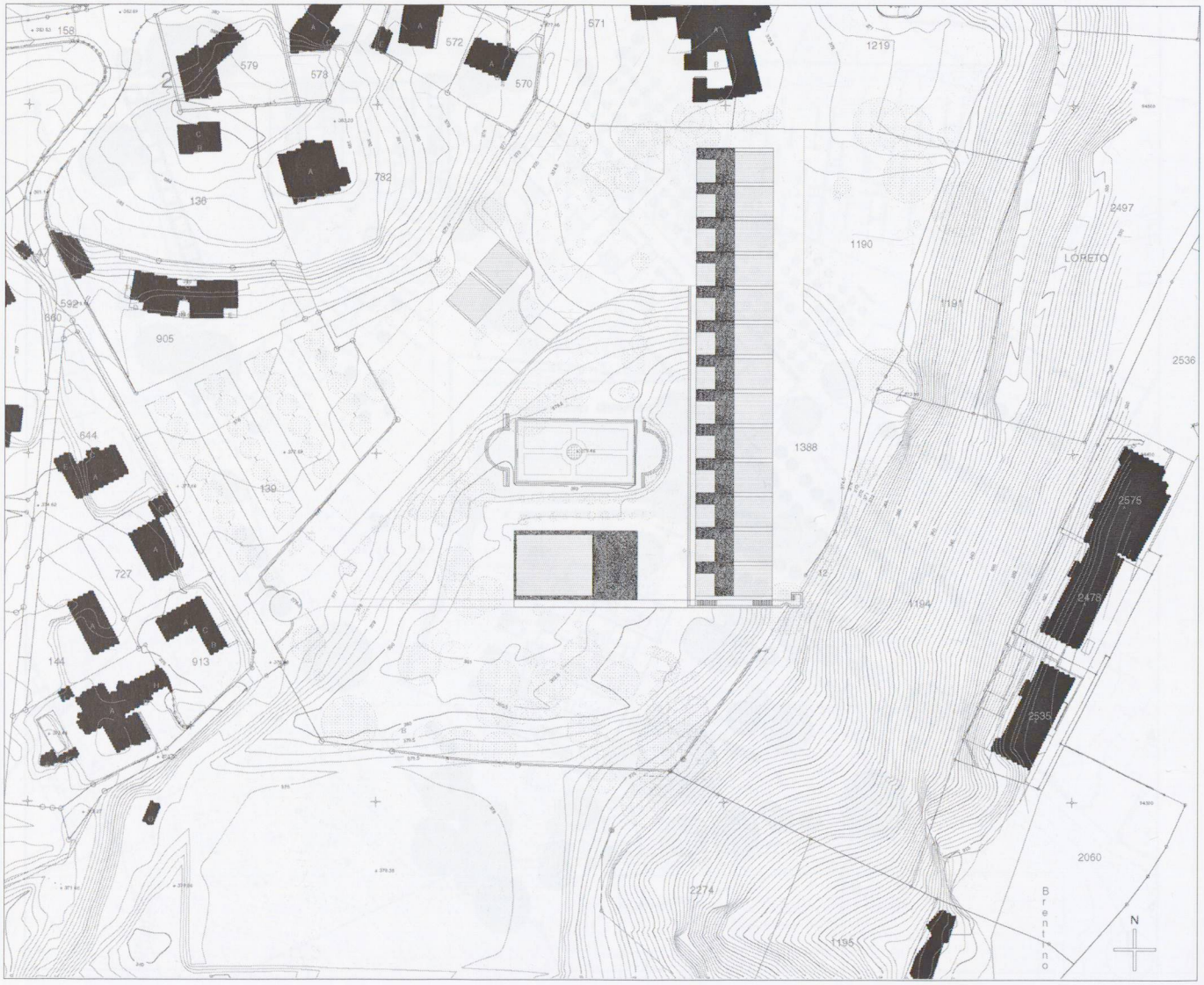
Collaboratori: Maurizio Vicedomini, Francis Blouin

progetto qualificato

Giorgio Guscetti, Ambrì

Collaboratori: Damiano Pedimina, Giovanni Guscetti

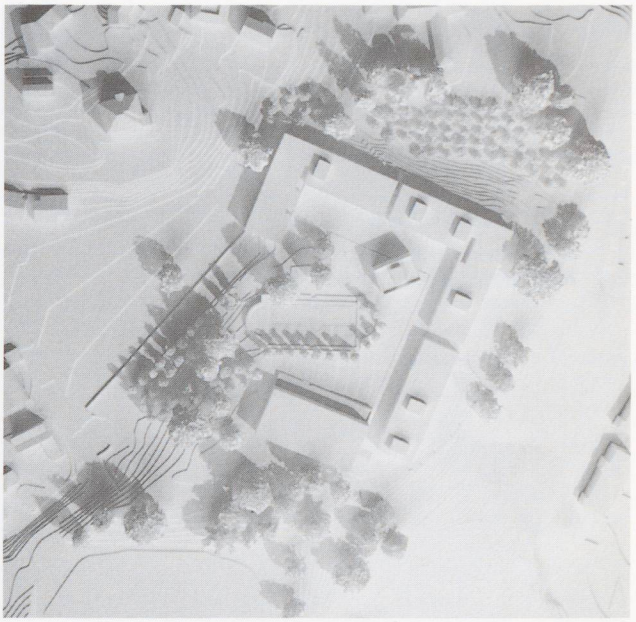




Francesco Buzzi e Britta Huppert Buzzi, Locarno
Collaboratore: Domenico Lungo, Cristiano Isnardi

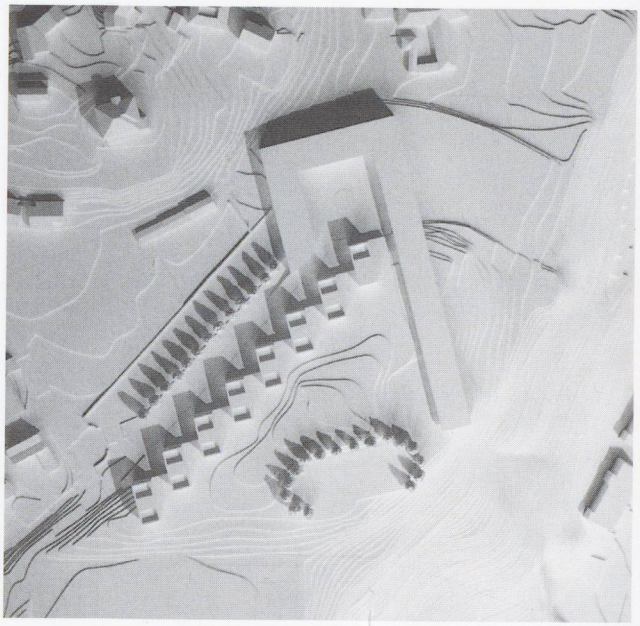
Roberto Sordina e Serena Maffioletti, Venezia
Collaboratori: Enrico Bovo, Massimo Pivato, Stefano Soldan
Architetto paesaggista: Mariapia Cunico, Padova

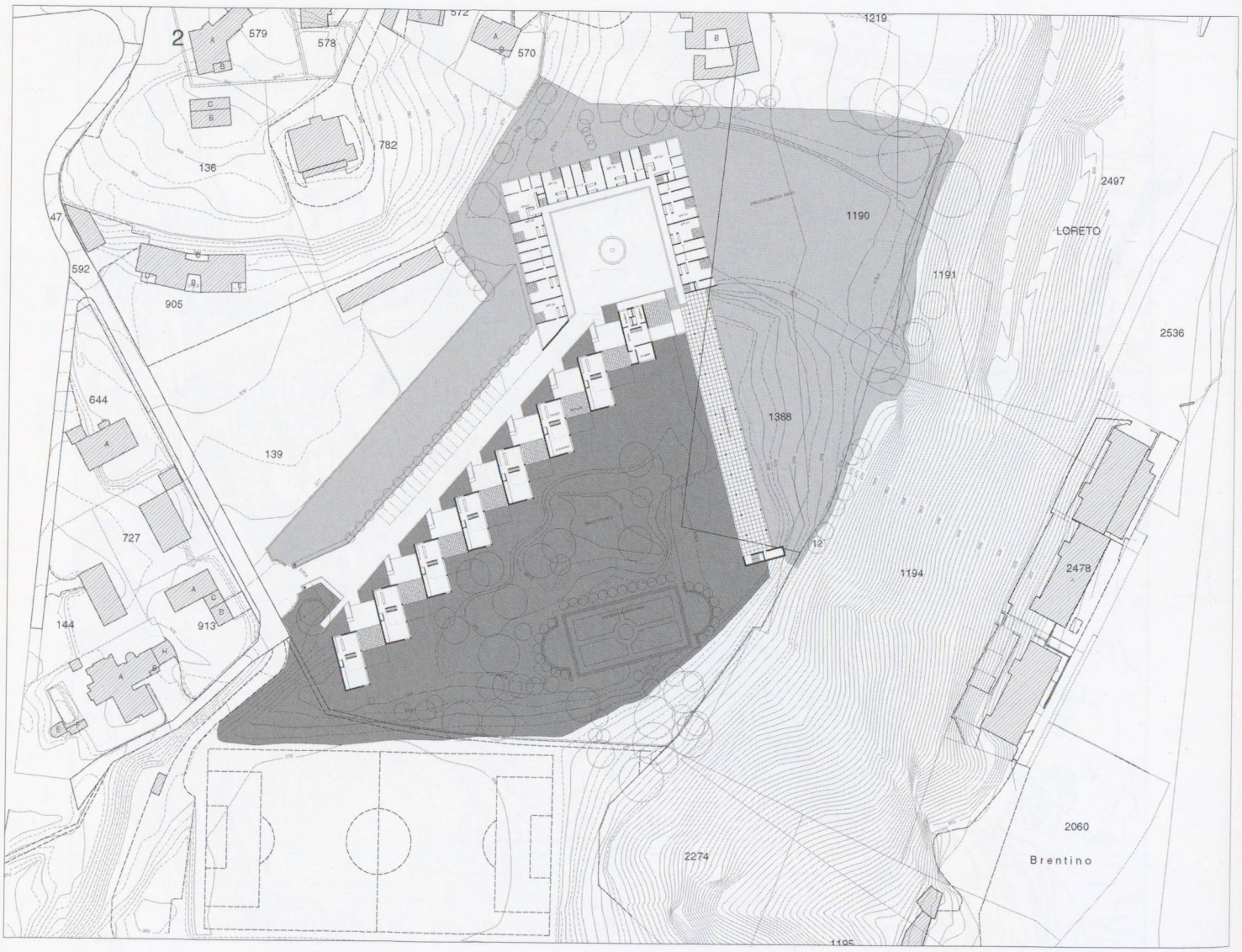
Renato Magginetti, Bellinzona; Robert Cottier, Friborgo
Collaboratori: Loris Dellea, Prisca Morosoli
Biologo: Guido Maspoli



Luigi Snozzi, Locarno

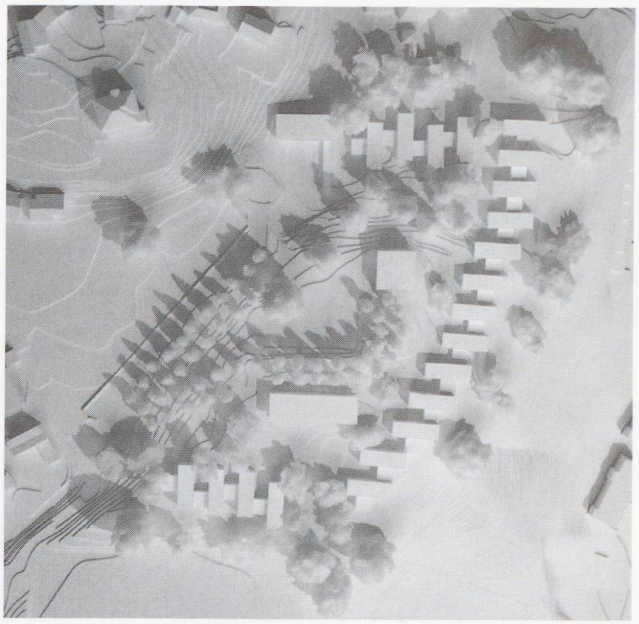
Collaboratori: Bruno Jenni, Mauro Malisia
Architetto paesaggista: Michel Desvigne, Parigi

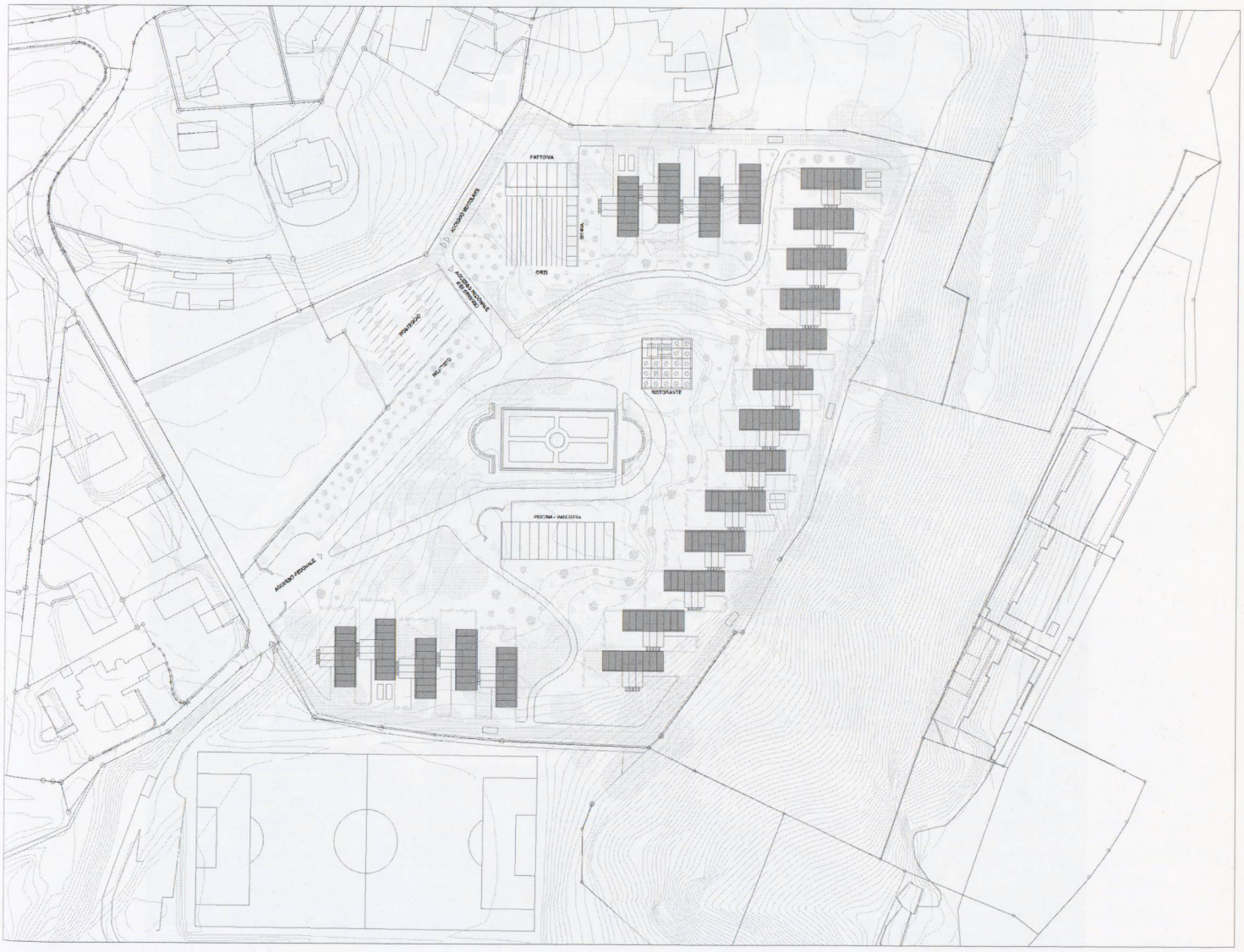




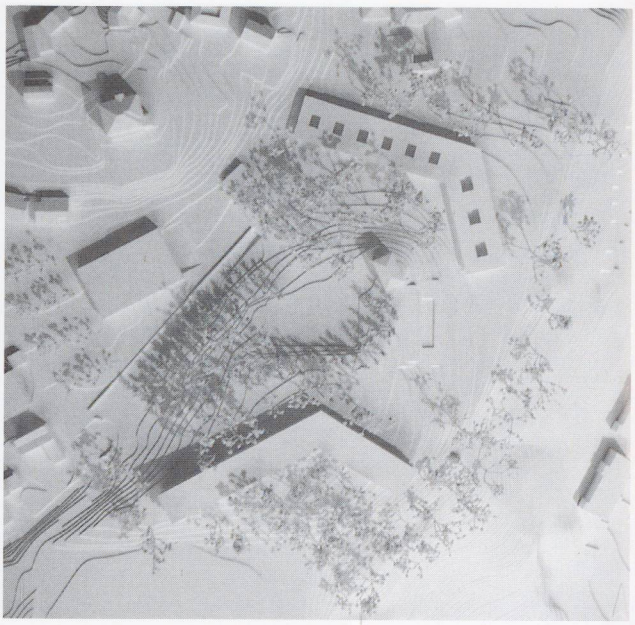
Moro & Moro, Locarno

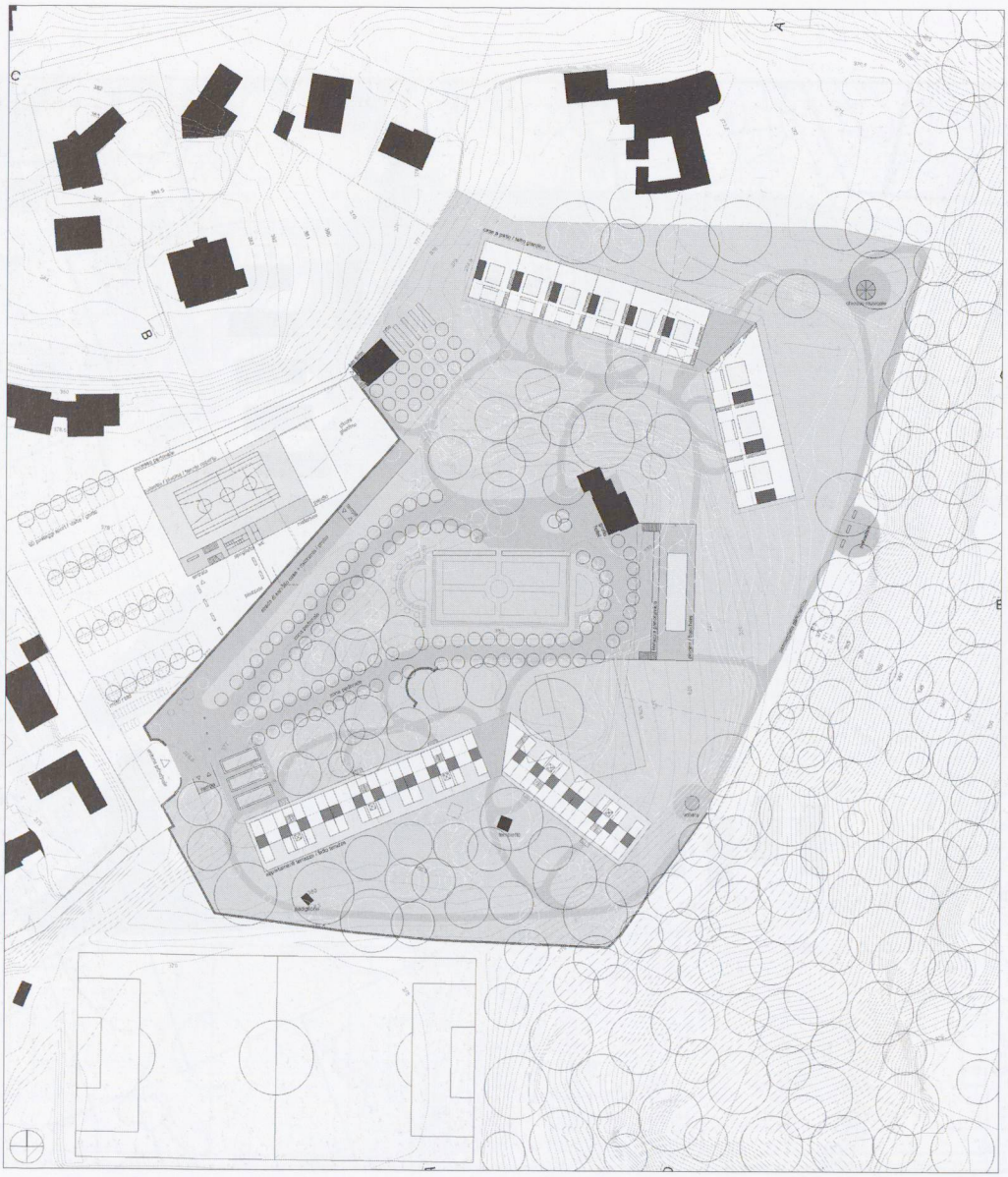
Collaboratori: Felice Turuani, Claudio Plank



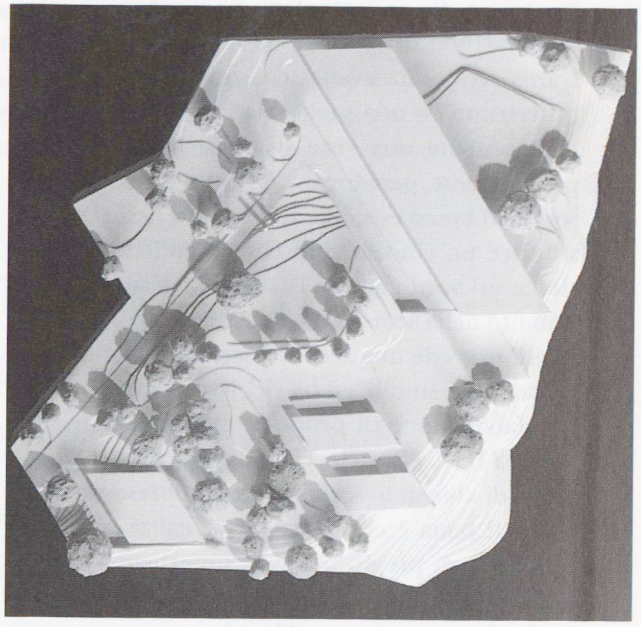


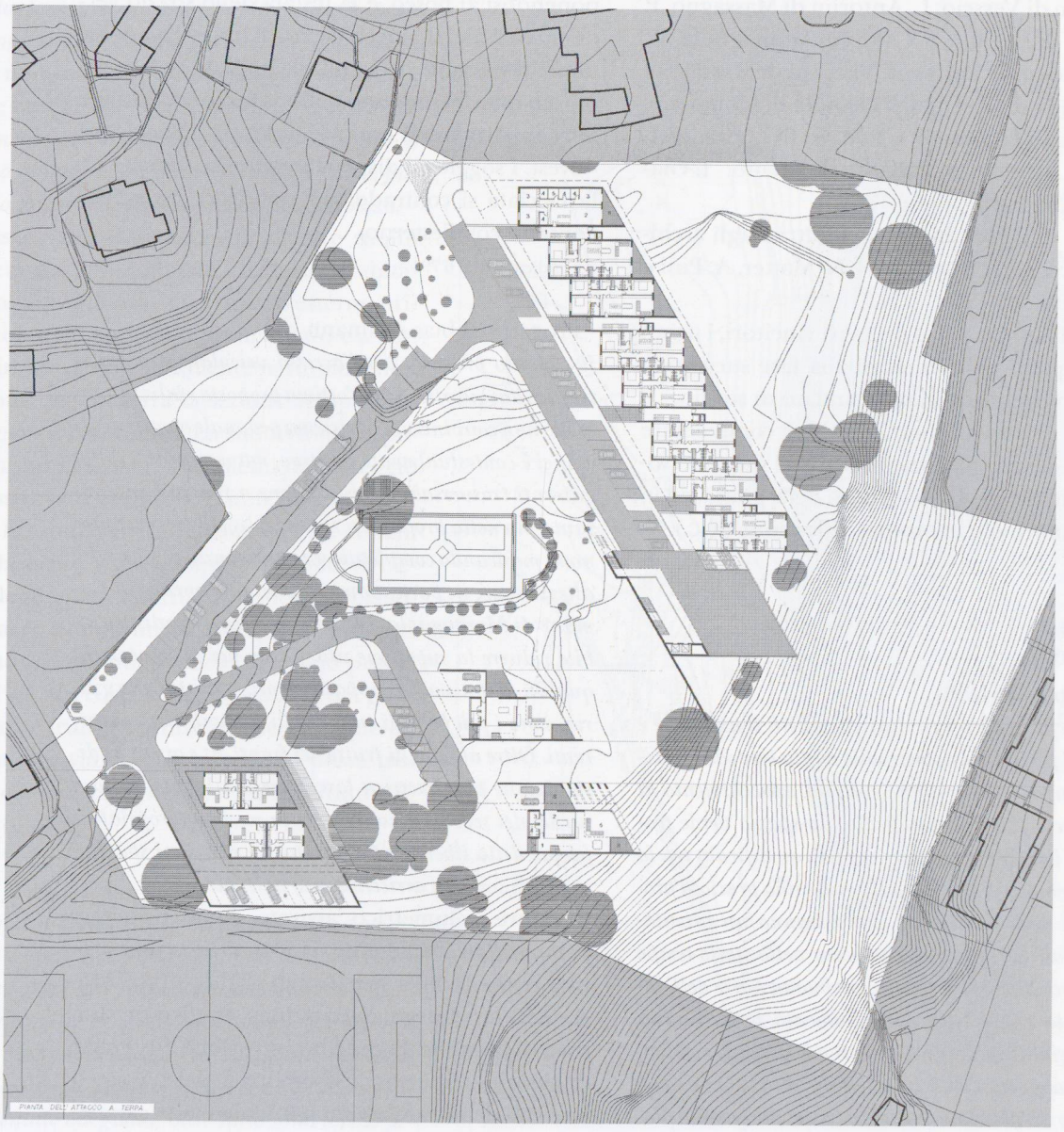
Andrea Bassi, Ginevra
Collaboratori: Jean-Michel Chartiel, Stephane De Bortoli





Gianfranco Vielmo, Treviso
Collaboratori: Norris Nicoletti, Cristina Frattin, Enrico Bragagnolo, M.Grazia Porcellano
Architetto paesaggista: Moira Portaluri





Concorso di progettazione per una edificazione residenziale a Montagnola

L'area è collocata a valle di piazza Brocchi ed è caratterizzata da una pendenza costante verso est, che consente una vista straordinaria, anche se parzialmente penalizzata dal rumore dell'autostrada. Il bosco esistente sul lato sud dell'area costituisce un vincolo, così come l'edificio preesistente sul bordo nord e la sua vista verso est.

Bandito nella scorsa estate, il concorso di idee ad inviti prevede una seconda fase nella forma del mandato di studio, ed ha richiesto ai concorrenti l'elaborazione di proposte planivolumetriche in scala 1:500 ed anche l'indicazione dei tipi principali di alloggi in scala 1:200, compreso un modello. Il tema è costituito dalla realizzazione di residenze di pregio per una superficie di circa mq 10'000, le cui principali caratteristiche distributive sono precisate nel bando.

Gli architetti invitati sono G. Agazzi di Lugano, T. Amman di Verscio, L. Antorini di Massagno, P. Boschetti di Lugano, S. Calori di Montagnola, W. Egli di Baden, U. Früh e A. Viscardi di Massagno, I. Ghirlanda di Sorengo, I. Gianola di Mendrisio, G. Giudici di Lugano, F. e P. Moro di Locarno, A. Nolli di Lugano e A. Pallaoro di Trento. I. Gianola non ha partecipato.

La giuria era composta, tra gli altri, dagli architetti B. Brocchi, C. Dermitzel, N. Matter, A. Pini e M. Huber.

Pubblichiamo i quattro progetti vincitori, i primi due dei quali sono ammessi alla fase successiva con il conferimento di un mandato di studio.

Abbiamo chiesto a Bruno Brocchi di commentare la qualità dei progetti selezionati. Nel suo testo sono richiamati in corsivo i giudizi della giuria, ed in carattere normale le proprie riflessioni. (A. C.)

Il giudizio
Bruno Brocchi

• Progetto Aldo Nolli

Il concetto di traffico veicolare che libera il quartiere è positivo. I percorsi pedonali sono molto ben caratterizzati: il lungo portico rappresenta un arricchimento di particolare bellezza e significato. Lo spazio verde trasversale e l'orografia del terreno non modificata tra la casa residenziale esistente ed il bosco è una preziosa proposta. Gli appartamenti a monte hanno un orientamento ideale est - ovest che assicura nello stesso tempo una efficace protezione fonica per buona parte dell'appartamento e un buon soleggiamento pomeridiano. L'ampio giardino a monte accentua le qualità ambientali degli appartamenti. Le interrelazioni spaziali verticali sono un'ulteriore arricchimento delle qualità planimetriche. Le case individuali lungo via Vignino si affacciano su uno spazio privato esterno di qualità che evita l'affaccio su via Vignino stessa.

Il baricentro del quartiere è nella parte più alta del terreno; lo zoccolo dei servizi e degli accessi è l'elemento aggregante dei tre blocchi ed è connotato da un lungo portico, caratteristica forte del complesso abitativo. La piastra d'appoggio dei volumi residenziali è situata in modo da creare a monte un ampio spazio verde tranquillo e soleggiato, privato ma anche pubblico a causa dell'aggancio con la nuova via Campagnone; la fase successiva di elaborazione chiarirà il tipo di relazione. Le abitazioni singole a valle lungo via Vignino pongono un limite preciso al nuovo quartiere e contemporaneamente lo integrano nell'urbanizzazione esistente. Il carattere introverso della tipologia è una risposta precisa all'ambiente circostante. Lo stabile esistente ha una sua autonomia specifica e nello stesso tempo, contrapponendosi al bosco, è la testata dello spazio verde trasversale. Il blocco vicino al bosco ha appartamenti passanti, arricchiti da patii; le testate del blocco intermedio sono dello stesso tipo. Tutti gli altri appartamenti hanno un doppio affaccio est - ovest. I soggiorni disposti longitudinalmente alla facciata si contraddistinguono per un ampio contatto con l'esterno.

SUL indicata: mq. 6'794

• Progetto Tobias Ammann

Il concetto proposto per l'accesso veicolare elimina il traffico dal quartiere: è un'ottima proposta realizzata in modo non convincente. Il sistema pedonale a valle degli edifici è contestualmente positivo, ma mancano i collegamenti trasversali. L'edificazione a ronchi è interessante, ma nella proposta si creano 3 livelli troppo autonomi mancando completamente uno spazio comune. Le altezze sono, in parte, non conformi alle norme del Comune di Montagnola. Secondo la giuria è indispensabile ridurre la superficie utile lorda per aumentare la qualità abitativa. Gli appartamenti, a mente della giuria, sono i più belli di tutti quelli proposti dai concorrenti. Oltre al fatto di fruire dei fronti est e ovest, la disposizione planimetrica lascia amplia libertà d'uso, i nuclei dei servizi sono disposti in modo appropriato a favore della libertà sopraccitata. Le relazioni spaziali verticali sono un arricchimento notevole.

Il rigore volumetrico assunto come principio compositivo totalizzante dà al quartiere una propria connotazione specifica in clamoroso contrasto con la «deregolamentazione estetico-urbanistica» imperante. Perfino la costruzione esistente è di principio integrata nel sistema. Questo concetto richiede un'attenzione particolare alle caratte-

ristiche formali e materiche dei singoli edifici, elementi fondamentali di composizione dell'insieme. Al rigore volumetrico si contrappone molto felicemente l'andamento organico dei percorsi d'accesso che memorizzano la struttura originale del terreno; il loro tracciato a valle degli edifici, con vista panoramica amplissima, rende particolarmente piacevole la passeggiata d'approccio. Sarà molto interessante vedere quali sviluppi porterà la fase successiva in merito al rapporto fra percorsi pedonali e il bosco. La giuria si è espressa in modo categorico sulle alte qualità degli appartamenti e non c'è niente da aggiungere.

SUL indicata: mq. 9'743

• Progetto Franco e Paolo Moro

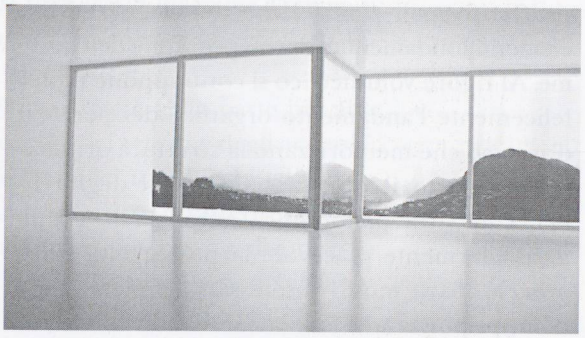
Il sistema veicolare deve essere ripensato totalmente, il notevole traffico su via Campagnone non è proponibile. I box individuali sulla strada d'accesso creano un inquinamento fonico sgradevole, inoltre diversi posti macchina non sono accessibili. Per quel che riguarda gli accessi alle unità abitative un solo ascensore inclinato è largamente insufficiente. Positiva è ritenuta la semplicità planimetrica e costruttiva che creano ambienti di alta qualità abitativa, per contro i pannelli fonici, pur essendo una proposta interessante, lasciano perplessi.

La proposta naturalistica-massimalista è molto seducente: tutti i vani abitabili di tutte le abitazioni hanno un contatto con lo spazio esterno privato, articolato in ambiente pavimentato e a verde; quest'ultimo è concretamente naturale e non pensile come lo dimostra la sezione semplicissima attraverso il complesso. La suddivisione tipologica è molto flessibile. I problemi di posteggio e di accesso sono risolubili e non invalidano il concetto. Le fotografie emblematiche di ronchi pergolati lasciano intuire ampie possibilità di Gestaltung degli spazi esterni, intermediari essenziali fra macro e micro ambiente. I promotori, pur apprezzando le qualità ambientali, erano preoccupati per gli alti costi di manutenzione dei giardini privati se fruiti da affittuari. È comunque un concetto molto valido che mi auguro possa trovare una concretizzazione nell'attività futura di chi l'ha proposto.

• Progetto Sergio Calori

L'insieme planivolumetrico, come pure lo spazio a parco centrale, è ordinato. Il traffico previsto su via Campagnone per una parte cospicua di appartamenti è improponibile, inoltre l'ingresso al posteggio superiore è difficoltoso e la rampa relativa insufficiente. I due blocchi ortogonali a via Vignino non godono di una situazione ambientale adeguata, oltre tutto sono anche penalizzati dalla presenza di ampi posteggi all'aperto, che danneggiano pure l'edificio esistente. Gli appartamenti potrebbero avere un orientamento interessante est - ovest, il progettista invece ha scelto di bloccare il prospetto ovest con accessi sovradimensionati.

Montagnola, perimetro dell'area di concorso

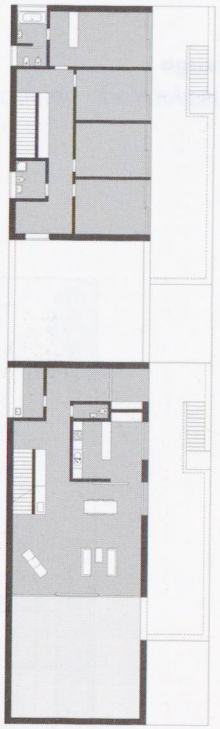


1. rango

Durisch + Nolli, Lugano

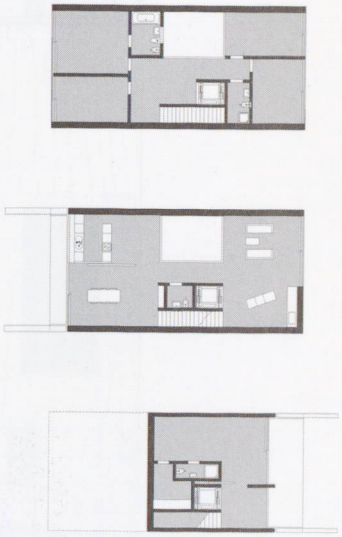
Collaboratori: Monica Caramella, Michele Zanetta

Residenza A

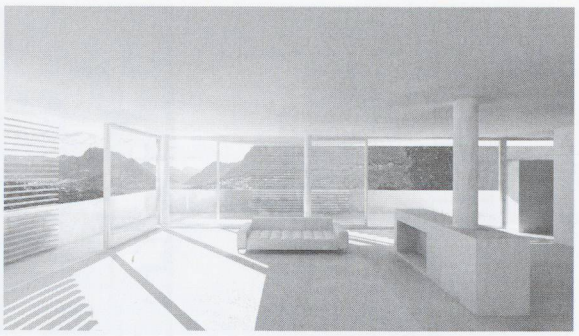


Case a corte

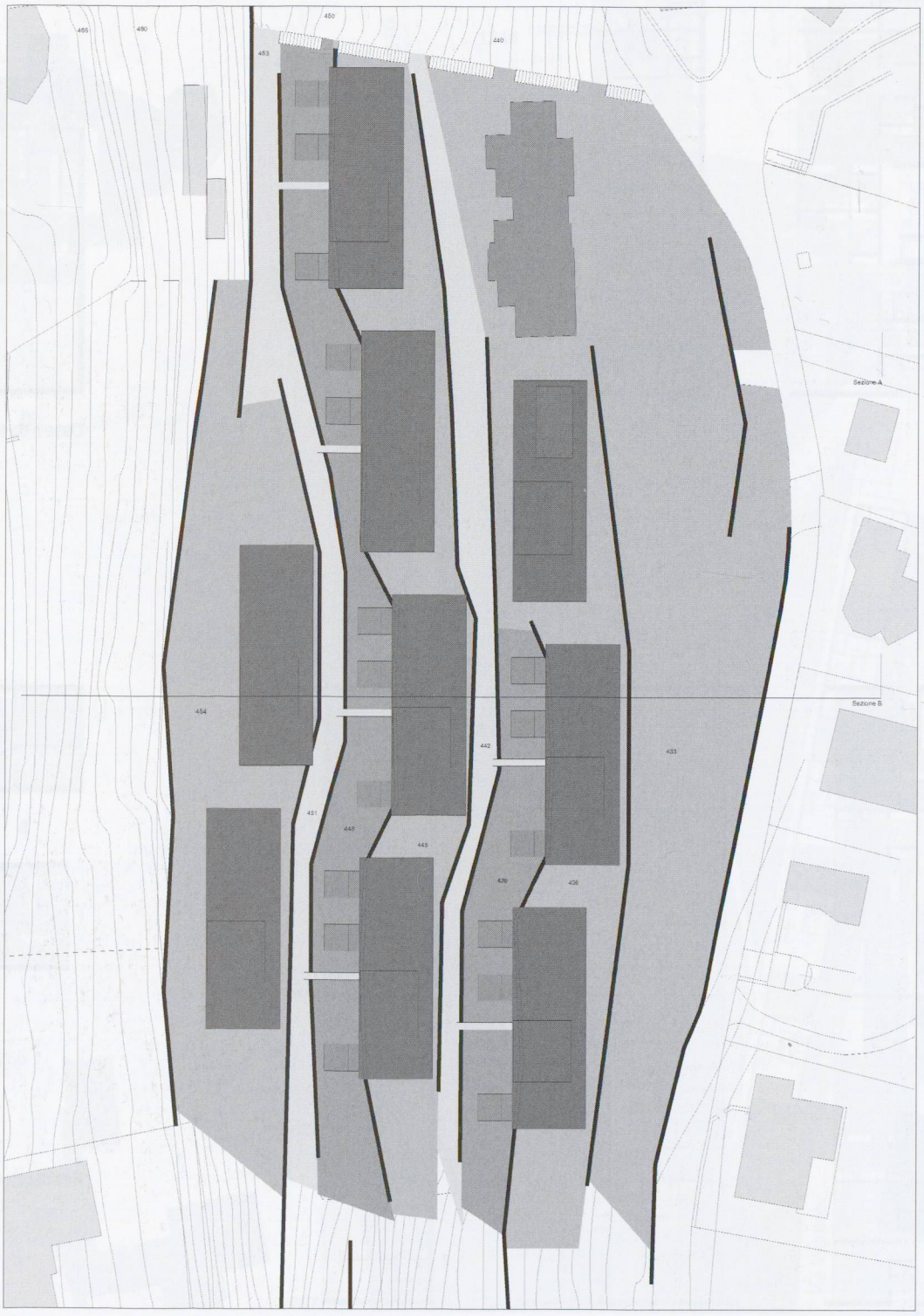
Residenza B

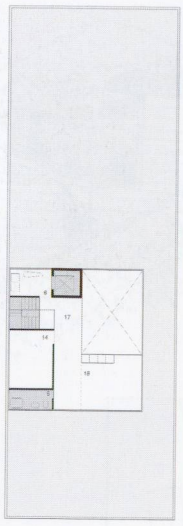


Residenza C

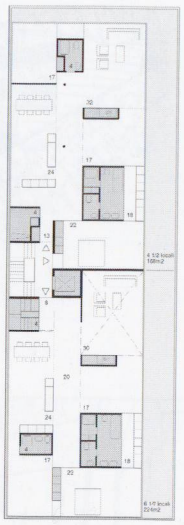


2. rango
Tobias Ammann, Verscio; Matthias Havenstein, Zurigo

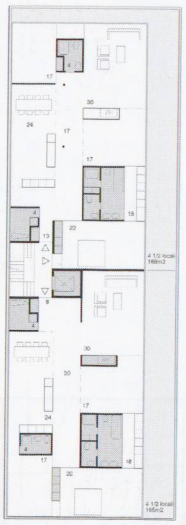




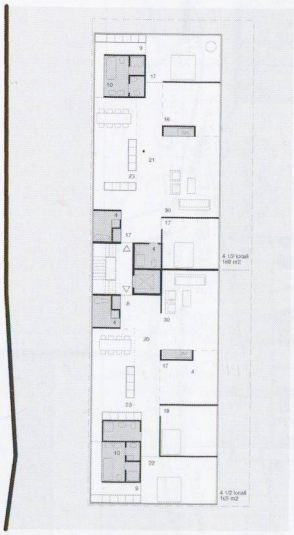
Tipo A livello 4



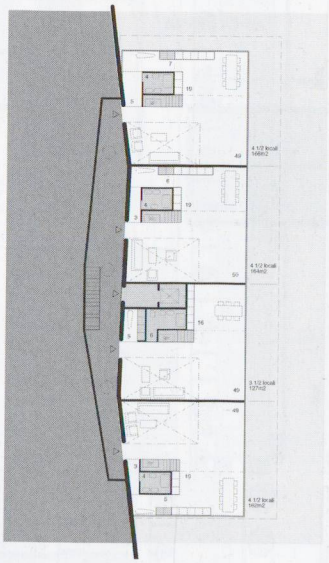
Tipo A livello 3



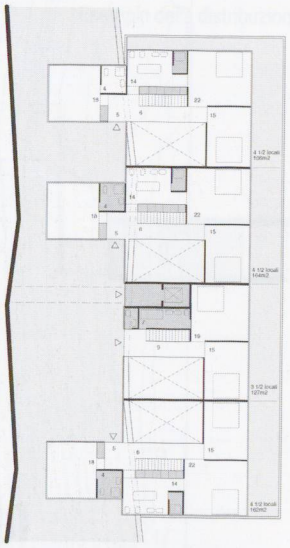
Tipo A livello 2



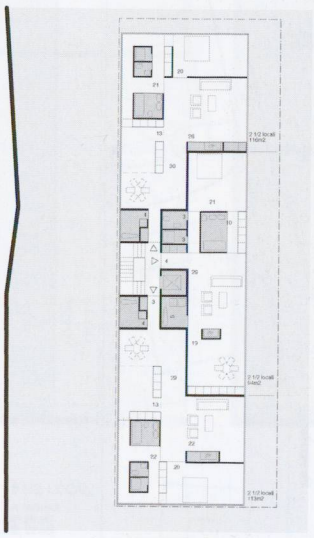
Tipo A livello 1



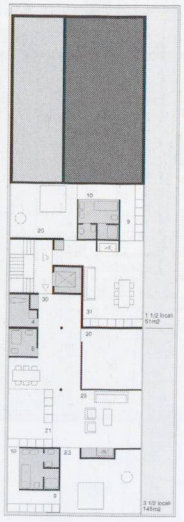
Tipo B livello 1



Tipo B livello 2

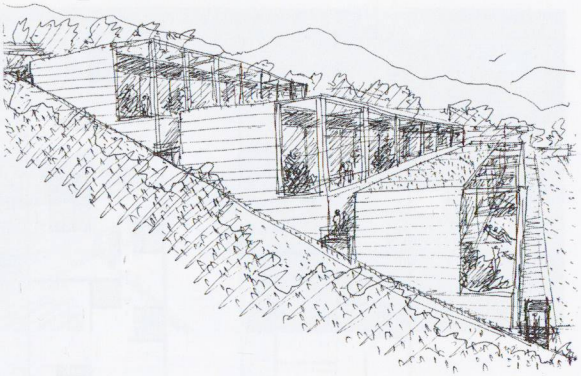


Tipo A1 livello 1



Tipo A1 livello 3

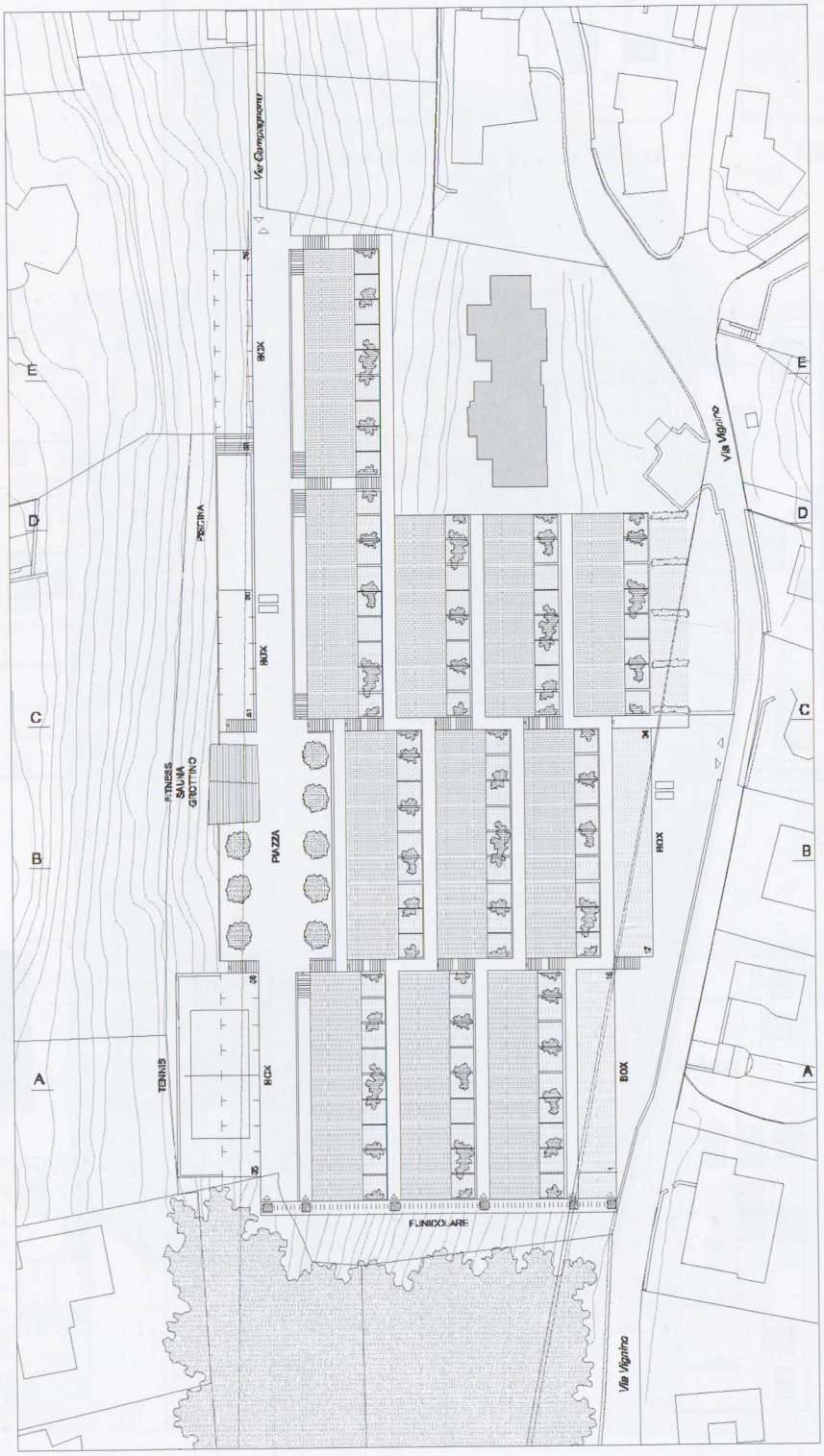
Tipo A1 livello 4

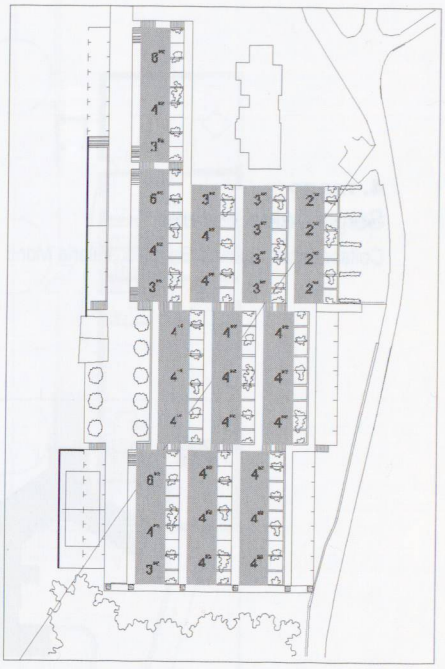


3. rango

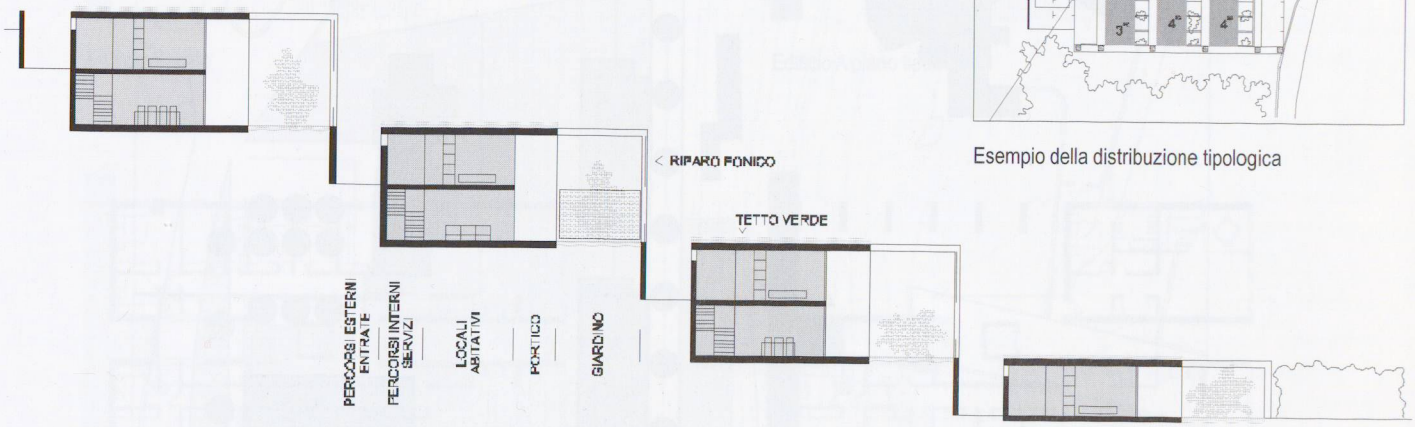
Moro & Moro, Locarno

Collaboratori: Felice Turuani, Claudio Plank

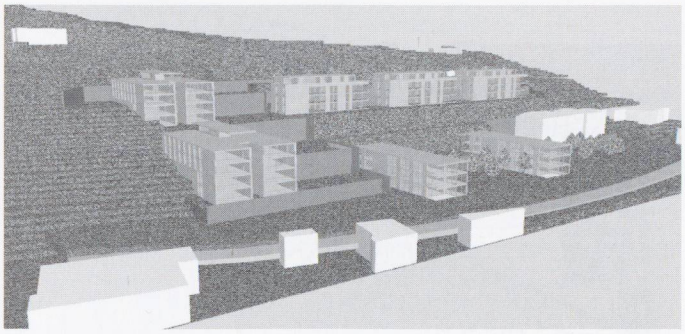




Esempio della distribuzione tipologica



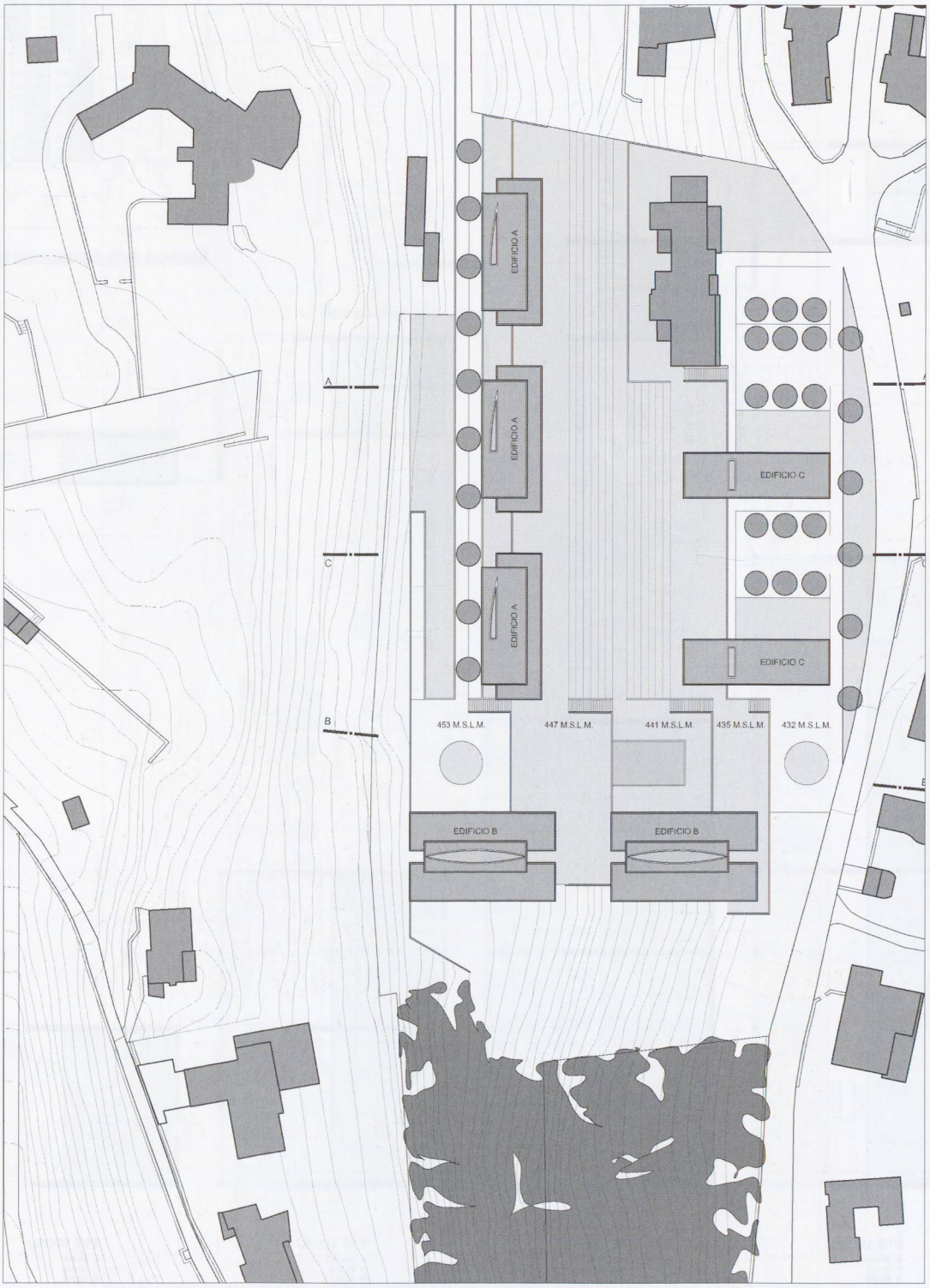
Tipologie delle abitazioni

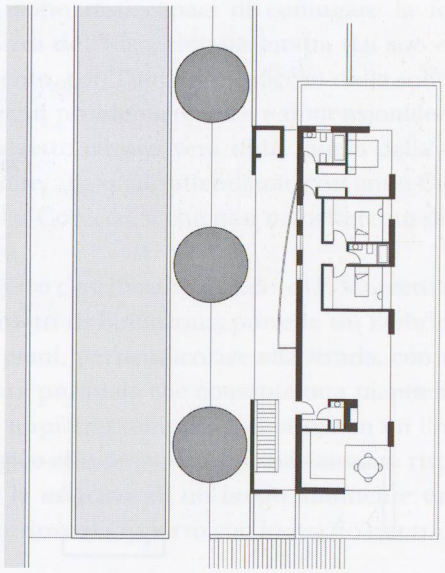


4. rango

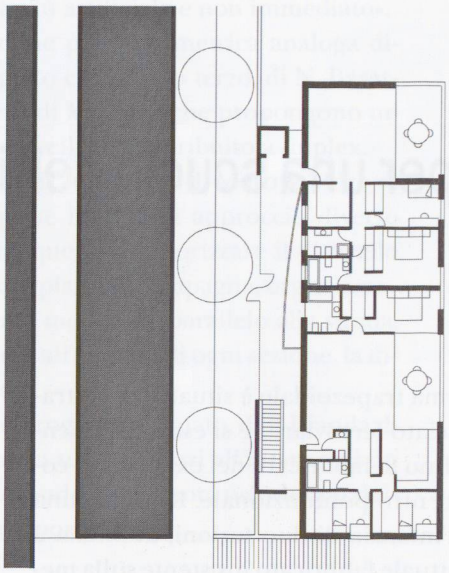
Sergio Calori, Lugano

Collaboratori: Fabrizio Ballabio, Valeria Monti

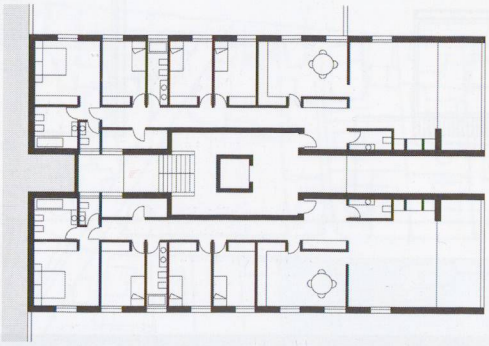




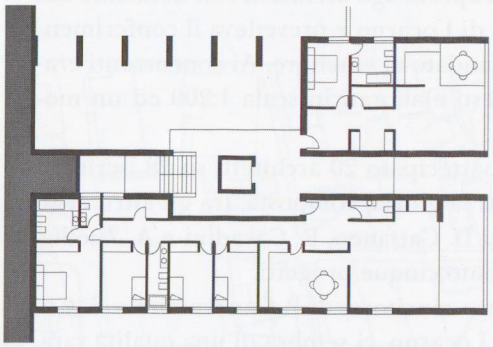
Edificio A attico



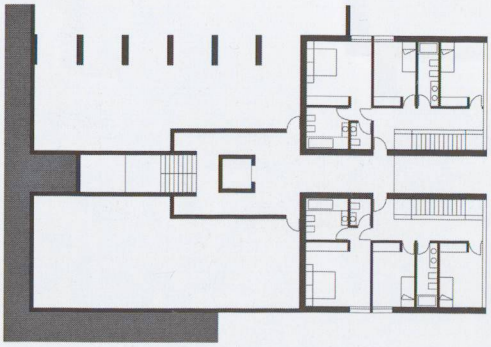
Edificio A piano tipo



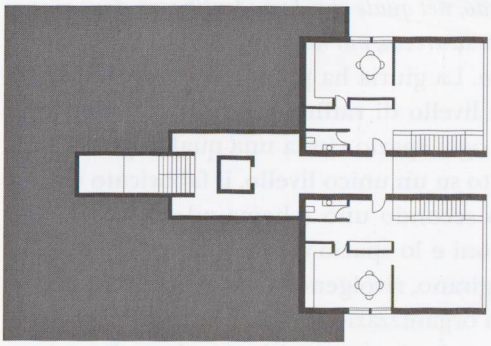
Edificio B +1p.



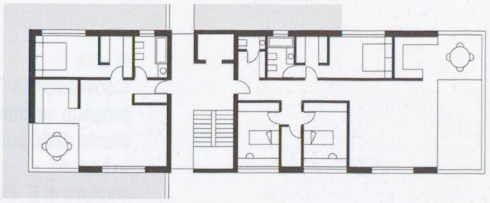
Edificio B piano terreno



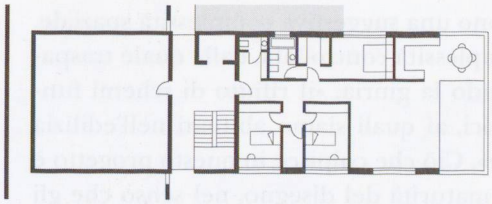
Edificio B -1p.



Edificio B - 2 p.



Edificio C piano tipo



Edificio C piano terreno